

Cairo, è scontro sulla riapertura dell'ospedale

«Incomprensibile la riluttanza del sindaco di Cairo nel convocare l'assemblea dei sindaci del Distretto socio sanitario. Non c'è solo l'ospedale».

Il sindaco di Carcare, Christian De Vecchi torna all'attacco, scontrandosi, però, con la perentoria presa di posizione del presidente del Distretto, Paolo Lambertini che ribadisce: «Forse qualcuno pensa che sul fronte Covid sia tutto risolto. E le famose foto della Darsena di Savona confermano tale superficialità. Immagini che devono far riflettere anche sul fatto che, di fronte a comportamenti o decisioni non consone, i contagi possono tornare a salire e servono ancora giorni per capire come riprogrammare la completa riattivazione dei reparti. Ed è un fatto concreto, che non cambia anche se il sindaco di Plodio dice che non è così, e che l'ospedale deve riaprire totalmente, da domani». Prosegue: «Sull'ospedale ho inviato richieste scritte, e devo dire che dall'Asl 2 e Regione sono arrivate risposte chiare, di cui anche i colleghi sindaci sono informati. Ho anche incontrato i dipendenti, insieme al sindaco di Cengio, mentre nessuno degli otto sindaci che ora richiedono la convocazione del Distretto si è mai fatto avanti. Il nostro ospedale attualmente è dedicato all'attività ambulatoriale di cardiologia, fisiatria e fisioterapia, di radiologia, di laboratorio analisi e di DH medico. Con un recente ampliamento dell'offerta e degli orari, e con un programma per recuperare anche le prestazioni non urgenti che erano state rimandate. Si sta valutando

la possibilità di riattivazione della degenza riabilitativa. A giorni dovremmo essere informati di ulteriori riaperture, ed ho chiesto, in modo da dividerlo, al commissario dell'Asl 2, Cavagnaro, una sorta di cronoprogramma per avere dei riferimenti chiari su tutte le riattivazioni, compreso il PPI, e conseguente ritorno del personale. Perché i disagi con il PPI chiuso sono evidenti, per noi, ma anche per le Pubbliche assistenze e per come si pesa su Savona o Pietra anche per codici non complessi. Ma convocare il Distretto per ribadire l'ovvio mi sembra un passaggio tanto inutile quanto di aroma politico».

Di ben altro parere, però, il sindaco De Vecchi, che fa notare come «non pare normale che l'assemblea del Distretto non venga convocata da ottobre. Ad esempio, ogni anno il Distretto riceve donazioni da privati, e quest'anno sappiamo di chi ha addirittura raddoppiato quella preziosa generosità. Ma non se ne è ancora parlato e quindi rimangono inutilizzati; così come attraverso il Distretto si pianifica l'attività dei servizi sociali. C'è poi tutta la parte che riguarda la scuola dell'obbligo; la ripartizione dei fondi regionali; questioni come i Centri di salute mentale; o il punto della situazione sulla Case di Riposa ed Rsa e cosa questa tragica situazione ci deve insegnare per il futuro. Il Distretto è qualcosa che riguarda tutti i Comuni della Valle, non è una succursale del Comune di Cairo, e se otto sindaci ne chiedono la convocazione mi pare ingiustificato ignorarli». M.C.A. —